Anno VI. N. 10. Sanremo, Ottobre 1926. (C. C. colla Posta).

LA COSTA AZZURRA

AGRICOLA FLOREALE

RIVISTA MENSILE DI FLORICOLTURA ED ORTICOLTURA

Fondatore e Direttore Onorario : **PAOLO STACCHINI**

Organo della Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » di Sanremo e dei Consorzi Agrari Cooperativi di Sanremo e Val Nervia - Val Roja

Direttore : Prof. Dott. MARIO CALVINO.

ABBONAMENTO : Italia . . . L. 15 — Estero . . . » 30
Un numero separato L. 2 - Estero L. 3

Direzione ed Amministrazione : Stazione Sperimentale di Floricoltura " Orazio Raimondo ,, Telef. 202 — Casella Postale 73 - Sanremo.

Tariffa per gli annunci : Una pag. L. 100 - 1/2 pag. L. 60 - 1/3 L. 45 - Copertina il doppio, per numero.

Centro Internacional de Estudios Agronómicos

P. O. Box 73 - SANREMO (Italia)

Nos encargamos de la organización en la America Latina de Estaciones Experimentales Agronómicas, Estaciones Botanicas y Ecologicas, dotandolas de personal competente.

Nos hacemos cargo de aconsejar y vigilar a los Jovenes y Señoritas de la America Latina, que quieran estudiar Ciencias Fisicas, Quimicas y Naturales o bien Agricultura y Horticultura en las Universidades y Escuelas Superiores y Especiales Italianas.

En Italia se estudia màs y se gasta menos que en otros lugares, aparte de las condiciones de ambiente, que en Italia son esencialmente y bajo todo concepto educativas.

Triolo — Triolina

ZOLFO RAMATO ALLA TRIOLINA

Il Triolo :

L'insetticida più efficace e più economico.

Speciale per la cura dei garofani e degli agrumi, è adottato dai principali produttori.

Lo Zolfo ramato alla Triolina :

Anticrittogamico - insetticida.

Indispensabile per la cura dei fiori della vite e degli ortaggi.

La Triolina :

Il preparato più efficace contro la formica argentina.

Distrugge cimici, pulci, scarafaggi, ecc.

Usati su vasta scala nelle principali regioni agricole italiane ed estere. Premiati con le massime onorificenze nelle principali Mostre Agricole Internazionali.

A. MANSUINO & C. - Sanremo.

Usati su vasta scala nelle principali regioni agricole Italiane ed Estere.

Premiati con le massime onorificenze nelle principali Mostre Agricole Internazionali.

A. MANSUINO & C.
SANREMO.

La Stazione di Floricoltura dà gratuitamente a tutti *i floricultori le informazioni che domandano. Non può, non deve e non vuole fare eccezioni, nè dare informazioni riservate, a solo favore di qualcuno.*

Però, uno studioso che riceve i migliori periodici esteri, ha raccolto ed ordinato molto materiale di letteratura floreale e frutticola in questi ultimi anni, *può contrattare con alcuni un servizio mensile d'informazioni ed aiutare nell'importazione di novità floreali, orticole e pomologiche.*

Per condizioni, rivolgersi al Dr. GIOVANNI ROSSI

Via Carlo Cattaneo, 20 — **Pisa.**

CAMBI.

Si prega di indirizzare tutti i cambi alla « Costa Azzurra Agricola-Floreale », Casella Postale 73, Sanremo - Italia.

Anno VI. N. 10. Sanremo, Ottobre 1926. (C. C. colla Posta).

LA COSTA AZZURRA

AGRICOLA FLOREALE

RIVISTA MENSILE DI FLORICOLTURA ED ORTICOLTURA

Fondatore e Direttore Onorario: **PAOLO STACCHINI**

Organo della Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » di Sanremo e dei Consorzi Agrari Cooperativi di Sanremo e Val Nervia - Val Roja

Direttore: Prof. Dott. MARIO CALVINO.

ABBONAMENTO: Italia . . . L. 15 — Estero . . . « 30
Un numero separato L. 2 - Estero L. 3

Direzione ed Amministrazione: Stazione Sperimentale di Floricoltura " Orazio Raimondo ,, Telef. 202 — Casella Postale 73 - Sanremo.

Tariffa per gli annunci: Una pag. L. 100 - 1/2 pag. L. 60 - 1/3 L. 45 - Copertina il doppio, per numero.

SOMMARIO

Statistica floreale . . . . . Pag. 285
A proposito di un buon libro e di un giardiniere esimio . . . . . » 289
I nostri floricultori: Il Comm. Persico . » 290
La nitrificazione del terreno e l'Umus . » 293
Notizie della Stazione Sperimentale . . » 298
Tra piante e fiori . . . . . Pag. 301
Note e Notizie . . . . . » 302
Bibliografia . . . . . » 305
Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » . . . . . » 306
Dati meteorologici . . . . . » 309

STATISTICA FLOREALE

CAMPAGNA 1925-26

Per dare il giusto valore alle cifre che seguono, occorre tener presente che nella decorsa Campagna le coltivazioni floreali — con particolare riguardo a quelle annuali, come i garofani — rappresentavano un aumento nella superficie coltivata, di circa un quinto della precedente annata, e quindi era lecito prevedere un aumento di produzione di almeno un milione di chilogrammi. Le inclemenze atmosferiche in provincia di Imperia del dicembre 1925 e del gennaio 1926, (in qualche zona il termometro arrivò a scendere a 7-8 gradi sotto zero), non solo divorarono il previsto aumento, ma ridussero in misura assai grave la produzione in confronto a quella della precedente annata.

La mancanza di merce nei momenti di maggior richiesta, i non cessati incagli doganali, la debolezza dei prezzi, tutto questo assieme di fattori concomitanti e avversi, impedirono che il bilancio della Campagna floreale 1925-26 si chiudesse favorevolmente. Non tutti i floricultori ebbero a soffrirne in eguale misura, per alcuni fu un vero disastro, ma tutti, dal più al meno, rarissime le eccezioni, patirono gravi danni.

La Provincia di Genova — per la floricultura — fu meno provata di quella di Imperia, alcune e non poche zone rimasero del tutto indenni dal gelo e lo si scorge agevolmente dalle cifre che diamo in appresso.

Fiori recisi, esportati dalla Liguria con le Ferrovie di Stato, dal 1° Settembre 1925 al 30 Giugno 1926.

STAZIONI di PARTENZA	DESTINAZIONE				TOTALE	
	ITALIA		ESTERO			
	N. Colli	Kg.	N. Colli	Kg.	N. Colli	Kg
Ventimiglia	58.825	674.225	96.565	1.021.408	155.390	1.695.633
Vallecrosia	15.380	179.133	3.997	47.316	19.377	226.479
Bordighera	25.331	279.492	37.935	388.641	63.266	668.133
Ospedaletti	29.606	343.259	28.061	298.704	57.667	661.963
Sanremo	69.451	750.070	62.822	673.867	132.273	1.423.937
Taggia	74.104	924.762	2.228	28.612	76.332	953.374
S. Stefano-Riva L.	30.625	258.965	745	8.907	21.370	267.872
Circondario di **SANREMO**	**293.322**	**3.409.906**	**232.353**	**2.467.485**	**525.675**	**5.877.391**
Diano Marina	222	2.964			222	2.964
TOTALE Prov. **IMPERIA**	**293.544**	**3.412.870**	**232.353**	**2.467.485**	**525.897**	**5.880.355**
Cervo S. B.	529	11.841	—	—	529	11.841
Andora	121	1.285	—	—	121	1.285
Alassio	790	9.098	25	477	815	9.575
Albenga	3.010	36.018	3.320	47.399	6.330	82.417
Loano	1.049	10.907	—	—	1.049	10.907
Pietra Ligure	1.501	26.224	1.229	17.880	2.750	44.104
Finalmarina	101	1.352	1	13	102	1.365
Pegli	154	1.874	—	—	154	1.874
Genova P. P.	12.843	141.036	2.098	22.498	14.941	163.534
Quinto	1.728	14.061	124	1.474	1.852	15.535
Nervi	6.897	77.669	449	5.876	7.346	83.545
Rapallo	113	440	—	—	113	440
Zoagli	365	6.577	69.561	555.778	69.926	562.355
Provincia di **GENOVA**	29.201	338.382	76.907	651.395	106.108	989.777
TOTALE **LIGURIA**	**322.745**	**3.751.252**	**309 260**	**3.118.880**	**632.005**	**6.870.132**

Dal prospetto che precede, posto in raffronto con quello della precedente Campagna 1924-25 (pag. 270 del Bollettino dell'ottobre 1925) risulta:

dalla Stazione di **Ventimiglia** furono spediti a mezzo ferrovia Kg. 50.000 in **più** per l'interno e Kg. 245.596 in **meno** per l'estero;

da **Vallecrosia**, lieve diminuzione tanto p. l'interno che p. l'estero;

da **Bordighera**, Kg. 36.743 in **più** p. l'interno e Kg. 221.344 in **meno** per l'estero;

da **Ospedaletti**, Kg. 56.880 in **più** p. l'interno e Kg. 129.030 in **meno** p. l'estero;

da **Sanremo**, Kg. 23.291 in **meno** p. l'interno e Kg. 23.000 in **più** p. l'estero;

da **Taggia**, Kg. 367.849 in **più** p. l'interno e Kg. 28.876 in **meno** p. l'estero;

da **S. Stefano-Riva L.**, Kg. 57.697 in **più** p. l'interno e Kg. 646 in **meno** p. l'estero;

quasi nulla la differenza p. **Diano Marina**. Questo per la Provincia di **Imperia**.

Per la provincia di Genova, vediamo dal prospetto di confronto riassuntivo delle due ultime Campagne, che si ebbero Kg. 56.834 in **meno** p. l'interno e Kg. 524.188 in **più** p. l'estero, con un risultato totale di **maggiori** spedizioni nell'ultima Campagna di Kg. 467.354.

Sorvolando su altri dettagli, rileveremo come da **Zoagli** le spedizioni passarono da Kg. 8.826 p. l'interno e Kg. 391 p. l'estero del 1924-25, a Kg. 6.577 e Kg. 555.778 rispettivamente, nell'ultima Campagna. L'aumento delle spedizioni per l'estero è invero degno di nota.

Diamo ora uno sguardo al raffronto riassuntivo delle due ultime annate.

Confronto riassuntivo fra le due Campagne 1924-25 e 1925-26.

Champagne	PROVINCIA DI IMPERIA			PROVINCIA DI GENOVA			Totale generale
	Italia Kg.	Estero Kg.	Totale Kg.	Italia Kg.	Estero Kg.	Totale Kg.	Kg.
1924-25	2.867.881	4.058.098	6.925.979	395.216	127.207	522.423	7.448.402
1925-26	3.412.870	2.467.485	5.880.355	338.382	651.395	989.777	6.870.132
Campagna 1925-26	più : 544.989	meno : 1.590.613	meno : 1.045.624	meno : 56.834	più : 524.188	più : 467.354	meno : 578.270

Ai floricultori e agli esportatori riuscirà pure interessante tener conto della **ripartizione** per singole **destinazioni**, per l'Italia e per l'estero, nei due ultimi esercizi.

SPEDIZIONI PER L'ITALIA			SPEDIZIONI PER L'ESTERO		
Destinazione	Campagna 1924-25 Kg.	Campagna 1925-26 Kg.	Transiti	Campagna 1924-25 Kg.	Campagna 1925-26 Kg.
Torino . . .	520.168	621.527	Modane . .	305	515
Venezia . .	189.879	174.972	Brennero . .	778.340	309.679
Roma . . .	292.095	344.192	Postumia . .	12.635	28.082
Milano . . .	732.435	936.544	Chiasso . .	2.058.934	1.775.447
Firenze . . .	133.373	158.980	Tarvisio . .	287.092	315.234
Diverse . . .	1.395.147	1.515.037	Ventimiglia .	1.047.999	689.923
	3.263.097	3.751.252		4.185.305	3.118.880

Da questo ultimo specchietto appare abbastanza significativa la circostanza della

rilevante minore esportazione di fiori recisi, in confronto del precedente esercizio, nelle Repubbliche dell'Europa Centrale.

Si deve pur tener conto che nel periodo in esame importammo dalla Francia Kg. 181.500 di fiori recisi, per l'ammontare di L. 2.675.816; importazione **libera** da ogni gravame doganale, mentre la nostra esportazione della stessa merce, nel medesimo Paese, (esportazione gravata tuttora di frs. 200 al quintale!) si ridusse, sempre secondo la statistica del Ministero delle Finanze, a Kg. 422.900 per L. 3.578.885.

Il fiore corto per la profumeria, non compreso nelle cifre sin qui esposte, fu venduto in massima parte alle distillerie locali; a Grasse ne vennero esportati circa chilogrammi 380.000.

La produzione totale delle due Provincie, nella Campagna 1925-26 può valutarsi a circa 8 milioni di Kg. ivi compreso il non indifferente assorbimento di merce nelle due Riviere e le spedizioni fatte senza l'ausilio della ferrovia.

Ci sia lecito infine osservare, come di non lieve importanza economica riuscirebbe il potere avere i dati relativi alla produzione floreale (a scopo commerciale), nelle altre zone del Regno, e non sono ormai poche quelle ove le coltivazioni dei fiori, vanno assumendo un importante carattere industriale. Si avrebbe così un quadro completo della floricoltura regnicola, ciò che da anni vado ripetendo, e che è sperabile si potrà ottenere mercè la razionale riforma nella compilazione della statistica economica nazionale, ormai in esecuzione.

In questo quadro potrebbero figurare, sia pure separatamente, anche i dati relativi alla produzione delle piante aromatiche, da profumeria e medicinali ed anche quelli relativi alle piante ornamentali; le quali ultime ben possono ritenersi affini e quasi complemento della floricoltura, vocabolo questo sino ad oggi generalmente usato per la sola coltivazione dei fiori da vendersi recisi. In ogni modo non è più ammissibile che le statistiche regnicole trascurino, dimentichino anzi del tutto, i risultati economici di questa attività nazionale, mentre le coltivazioni delle piante sovra ricordate, rappresentano interessi di numerosi lavoratori, impiego e movimento di capitali cospicui.

Abbiamo accennato alle piante ornamentali e non è lecito tacere che i coltivatori della nostra Provincia, nella decorsa Campagna, ebbero a subire anch'essi, in causa delle inclemenze atmosferiche più volte ricordate in questo articolo, danni enormi, che per alcuni si conchiusero in un vero disastro.

Con l'augurio sincero che la Campagna floreale in corso, possa chiudersi con i più brillanti risultati per tutti i nostri infaticabili lavoratori della terra e per i bravi esportatori, tolgo commiato dal paziente lettore che sin qui mi avrà seguito.

Bordighera, Ottobre 1926.

P. Stacchini.

A proposito di un buon libro e di un giardiniere esimio.

Dirò subito che il buon libro al quale alludo è la *Botanica Orticola* di Onovrato Traverso, edita recentemente, e che il giardiniere esimio è *Ferdinando* di *Leopoldo Ragionieri,* mancato ai vivi or non è molto tempo. Dirò nel seguito di questo scritto per qual nesso di idee metto insieme questi due soggetti apparentemente tanto disparati. E devo anche spiegare perchè al nome e cognome del Ragionieri ho aggiunto la paternità: ci fu in Toscana, nella seconda metà del secolo passato un altro Ferdinando Ragionieri, questo mio zio, morto nel 1887, figlio di Giovanni, che fu dirigente dei giardini, prima granducali, poi reali, di Petraia e Castello; ove si mostrò, oltre che provetto ed appassionato coltivatore, valentissimo miglioratore di una quantità di piante ornamentali, prima fra le quali le *Roselline* di *Firenze,* le *Dalie,* i *Garofani* di tutte le categorie, dei quali anzi fu anche creatore di una razza di rifiorenti, oggi quasi estinta per miserevole incomprensione di dirigenti.

Bisogna dunque che non nascano confusioni, perchè nella storia della Orticoltura italiana del secolo passato (quanti sono quelli che la conoscono?) rimanga il merito a chi di dovere.

La nostra letteratura orticola è troppo poco ricca, perchè un altro libro come quello del Traverso non debba essere accolto con favore.

E son certo che lo sarà. Non intendo recare offesa ad alcuno, dicendo che le nozioni di Botanica non sono il forte dei nostri coltivatori, pur convenendo di aver conosciuto e di conoscere delle lodevoli eccezioni. Ricordo una esposizione tenuta parecchi anni fa in una città d'Italia: un giardiniere, bravissimo coltivatore, vi aveva esposto un gruppo di Clivia di color giallo tanto chiaro da sembrare voler preludere al bianco.

Trovandomi una mattina ad osservare il gruppo in compagnia d'altri amici, il giardiniere che lo aveva esposto, col quale io aveva una certa famigliarità, mi confidò in segretezza che quelle varietà le aveva ottenute fecondando le Clivie ordinarie col Giglio bianco!

È dunque certo che i libri come questo sono i benvenuti. Analizzandolo bene, vi si trovano le sue piccole mende, ma non di gran momento. Ad esempio, trattandosi di un libro destinato ai giovani specialmente, sarebbe stato desiderabile che si fosse data una più larga estensione alla descrizione di specie coltivate, anche di quelle più rare e nuove, atte ad aprire la via a nuove culture, a nuovi incroci, a nuove selezioni. Io ricordo di avere, a suo tempo, imparato tante cose dallo ormai decrepito « Botanico-Coltivatore » del Dumont De Courset, tradotto dall'Abate Girolamo Romano, nel quale se non tutte, almeno la massima parte, delle specie conosciute nelle colture era descritta.

Tale necessità di dare la massima estensione alla descrizione delle piante conosciute, non era sfuggita al Prof. Angiolo Pucci, che nella sua *Enciclopedia Orticola* aveva tenuto conto di tutto quello che di migliore era allora conosciuto.

Ed un'altra cosa che avrei voluto dal libro del Traverso sarebbe quella di far risultare l'opera pur troppo non eccessiva, degli allevatori italiani, nel miglioramento delle piante ornamentali oggi note, e ciò sempre allo scopo di appassionare a tali lavori i nostri giovani coltivatori. Convengo che qua e là, qualche cosa vi esiste: ma non è sufficiente. Ed è appunto questa manchevolezza dell'opera del Traverso che mi ha fatto ricordare Ferdinando Ragionieri, mancato ai vivi, or non è molto tempo, senza che alcuno abbia pensato a commemorarne il nome ed i lavori.

Nato da famiglia di coltivatori (il padre suo era sotto giardiniere in Boboli a Firenze), dimostrò fino da giovanissimo una predilezione per l'arte del giardiniere. Dopo un breve tirocinio ebbe la buona ventura di entrare alle dipendenze dell'Amministrazione dei pubblici Giardini di Firenze, alle Cascine, ove ebbe per maestri due dei più geniali giardinieri botanici toscani, Attilio ed Angiolo Pucci. Guidato ed incoraggiato da loro, divenne coltivatore abilissimo e poi allevatore di piante esimie: fu lui che intraprese primo nelle stufe delle Cascine l'incrocio e la sementa degli Anthurium da fiore e dei Caladium, che continuò poi nei primi tempi dopo che quelle stufe passarono alla Scuola di Pomologia ed Orticoltura; è opera sua una delle più belle Orchidee ibride, la *Laelia Cattleya Ridolfiana*: si deve a lui la produzione del *Philodendron Corsinianum,* la più bella Aroidea ibrida ottenuta nelle colture europee (per la quale alcuni anni fa io ebbi a rettificare nel Gardeners' Chronicle, quello che, quanto alla sua origine, era stato stampato nel *Botanical Magazine,* che ne attribuiva la paternità ad orticultori belgi); eppoi una quantità di piante da fogliame, molto in voga a quei tempi, come *Alocasie, Codiaeum Dracaena, Coleus,* ecc. ecc.

Passato dalle stufe delle Cascine a quelle del Principe di Venosa ad Albano, anche là dimostrò la sua somma perizia di coltivatore ed allevatore.

Ed io avrei visto volentieri il suo nome ricordato dal Traverso, a proposito del *Philodendron Corsinianum,* della *Alocasia Pucciana* e di altre piante, nella produzione delle quali ebbe il merito principale e che sono descritte nel libro.

Non accennerò a qualche inesattezza orticola, che potrebbe anche essere una esattezza botanica, giacchè accade talvolta, non sempre, che il botanico guardi alla pianta senza guardare alla sua origine.

Io trovo, per esempio, la *Diffembachia Memoria Corsii,* classificata come una varietà della *Parlatorei;* non so quanto questo sia esatto botanicamente, ma so che questa pianta fu ottenuta da me e da me battezzata nel 1876 nelle stufe del Giardino Corsi Salviati a Sesto, incrociando la *D. picta* colla *D. Wallisi,* cosicchè se mai dovrebbe essere descritta come varietà della *D. picta,* nello stesso modo che nella medesima opera del Traverso è la *D. Bausei,* ottenuta in Inghilterra a Chiswich da Bause, incrociando la *D. picta* colla *D. Weiri.*

Ma, ripeto, queste sono piccole mende che nulla tolgono ai pregi del libro che io raccomando agli studiosi di orticoltura razionale, come ai nostri giovani coltivatori addito l'opera di Ferdinando Ragionieri che fu uno dei vanti dell'orticoltura italiana.

Castello, Ottobre 1926. Dr. A. Ragionieri.—

I NOSTRI FLORICULTORI.

Il Comm. A. PERSICO.

Fra i nostri più colti e geniali floricultori spicca la figura genialissima del comm. A. Persico, associata al suo bel Castello di Pietralunga, alle sue colture di rose « Radiance », « M.me Segond Weber », « General Mc. Arthur », etc., ed al suo vigneto di squisite uve da tavola.

Vecchio marinaio, dopo aver viaggiato pel mondo, si è dedicato, come sempre hanno fatto i liguri, alla coltivazione del terreno, e ne riscosse meritati allori.

Il suo castello di Pietralunga è diventato per suo merito un centro di culture sperimentali interessantissime e fa onore a Sanremo ed all'Italia.

Stando io in Cuba, gli inviai semi di sorghi precoci da grano, di varietà speciali di Soja, fra cui la « Hahto », talee di canna da zucchero e di Erba Elefante ed al mio ritorno trovai tutte queste piante già acclimatate e coltivate nel Castello di Pietralunga, accanto ad altre novità interessanti.

Egli è fra i pochi in Italia che seguì l'opera mia in America, perchè, conoscendo lo spagnuolo e l'inglese, lesse i miei lavori e tentò approfittare delle mie esperienze americane nelle sue coltivazioni di Sanremo.

Antesignano del futuro piantatore ligure, egli ha sul tavolo i principali giornali orticoli di Francia, Inghilterra, America e Germania, ed in casa sua si parlano tutti questi idiomi.

Egli è uno dei Collaboratori più attivi della Stazione Sperimentale di Floricoltura, ed i primi semi di rose per ottenere « seedlings » e « novità », li dobbiamo alla sua intelligente scelta.

È degno di essere rilevato il fatto che non ostante i suoi 78 anni, egli lavora giornalmente varie ore colla coltivatrice a mano « Pianet Jr », senza cappello, in pieno sole.

In questo lavoro manuale nobilissimo sta il segreto della sua longevità e salute.

Per ottenere dati biografici, da pubblicare, ho ripetutamente insistito presso di Lui e solo per deferenza a me, mi rilasciò la seguente autobiografia, che pubblico integra, per mettere in rilievo anche un'altra sua particolarità: quella di essere uno scrittore forbito e possedere uno stile proprio, che ricorda i classici seicentisti:

Il Comm. Persico e la sua nipotina « Trusy ».

« È della vecchissima guardia — per mare, per terra — essendo nato a mezzo il 48 a Genova in rivoluzione. Fu probabilmente ai suoi tempi il più giovane ufficiale d'Italia, guardia marina nel Gennaio 85, senza stipendio per la legge di contabilità dello Stato, fino ad aver fatto il 17° anno. Così si mantenne in tutti i gradi.

Della sua vita marinara lo conoscon gli anziani Comandante dell'« Agostin Barbarigo » a disposizione qui degli Imperiali di Germania, allorchè le intenzioni del Governo verso gli ospiti augusti furono fedelmente eseguiti, si che egli è insignito della Commenda della Corona di Prussia e di quella dell'Aquila Rossa.

Fidanzato allora ad una gentildonna d'Inghilterra, la Imperatrice Federico fu due anni dopo madrina a Lady Victoria sua figlia, il fiore della sua età avanzata.

Egli si ritirò a 51 anni da Capitano di Vascello anziano, portando seco, premio ai suoi servigi, la Commenda della Corona d'Italia (motu-proprio) e quella dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Tornò al paese che gli aveva sorriso nell'88, e nei pressi del Camposanto a Pietralunga acquistò una tenuta di circa due ettari.

Nel suo « *Terra dei Morti* » il Giusti ha poetato:

« Le rose e le viole,
I pampini e gli ulivi,
Oh! che bel Camposanto
Da fare invidia ai vivi »,

e l'ambiente locale e, come lui sempre vuol dire, il giovine apostolato del allora Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura (il direttore in oggi della Stazione Sperimentale di Floricoltura) lo trassero ad aggiungere rose e pampini agli ulivi.

Trattando pampini, egli con una sua vigna specializzata d'uva da tavola, vinse il primo premio di medaglia d'oro nel 1908 ad un concorso regionale: nè per le rose gli son mancate medaglie, una d'oro in ultimo alla recente esposizione di Ventimiglia.

A lui dobbiamo l'avere, senza lucro, introdotte nuove rose, quali il General Mc Arthur, Madame Segond Weber, Gloire de Madame Guinosseau.

Al tempo dell'oggi egli nella sua lusinga dell'essere Collaboratore Onorario della Stazione Sperimentale « Orazio Raimondo », studia le più recenti rose ibride di Lutea, ed i vitigni nuovi italici ottenuti dal Pirovano: fra i quali varietà speciali senza vinaccioli per l'Ampeloterapia, vincenti in due epoche e in fertilità la razza asiatica della Sultanina bianca.

E più cura a selezionare Saggine utili, (1) nella ferma sua credenza che il Vittorio Veneto della battaglia del grano non possa avvenire senza l'entrata in campo di queste riserve.

Ma, dopo tanto mondo e tanti anni, il suo più gradito e ambito mestiere è quello di bambinaio canuto alla creaturina che qui si vede.

Di lui al certo il « *Optime nunquam* » che è motto umano: ma è egli mai spinto dal Dantesco « *senso d'altezza* » a sperare nel « *mai mediocre* ».

* * *

Auguriamo all'illustre nostro collaboratore, a suo genero, il cap. O. Rispoli, che ne segue le orme nel campo dell'agricoltura, ed alla sua sig.ra figlia, sig.ra Lady Persico in Rispoli, con i suoi tre bambini — che sempre sorrida loro la felicità!

MARIO CALVINO.

Sanremo, 25 Settembre 1926.

(1) Sorghi da grano e da zucchero.

La nitrificazione del terreno e l'Humus

« Qui fouï bouï,
Qui bine vine,
Qui herse verse ».

(Proverbio provenzale)

« Tu ni hai a lavorare e fare solla!
Non mi toccar quando son Molla!

(Proverbio toscano)

In termini generali Nitrificazione è un processo trasformatore di materia organica ad acido nitroso e nitrico.

Primo stadio è la decomposizione, nel cui sviluppo molto del Nitrogeno della materia organica è convertito in ammoniaca. Questa in seguito viene ossidata ad acidità nitrica, essendo a ciò essenziali la presenza di una base e il libero accesso di ossigeno.

Agenti dell'ossidazione sono dei bacterii e la loro piuttosto recente scoperta è dovuta al fatto di averne riconosciuti noduli e agglomerati sulle radici delle leguminose, dove vivono in simbiosi, arrecando alla pianta l'azoto necessario alla vegetazione.

L'attività microbica è stimolata dall'umidità e dal calore.

Nella maggiorità dei terreni, trovandosi normalmente basi e materia organica, ragion vuole che concorrendovi un trinomio di circostanza, quali,

vani (per incamerare l'ossigeno dall'aria),
umidità,
calore,

vi si generi Nitrificazione spontanea.

Corriamo a similitudini.

Il grande fisico Monge otteneva a Maudon il salnitro che mancava alla Francia, cessatale col blocco continentale la importazione dei nitrati. Maudon è tutto un giacimento di carbonato di calce, e Monge ivi mischiava terra e materia organica e inumidiva. A suo tempo, in funzione della temperatura, otteneva del nitrato di calce greggio e con l'aggiunta di ceneri di legno ricavava Nitrato di potassa greggio, che cedeva il puro mediante liscivazione.

Ma l'esperienza era che bagnando troppo la miscela, la produzione era danneggiata.

L'acqua aveva obliterato i vani del sistema ed era mancato l'incameramento dell'ossigeno atmosferico.

L'alga di mare è ricca in elementi concimati ad un buon doppio dello stallatico: all'incirca — come media grossa di assai varietà differentemente titolate:

Azoto 1,24 — Fosforo 0,84 — Potassa 0,84 %

fa la fortune delle coste bretone dove le terre più valgono in quanto più vicine al mare. È tanto in quei costumi locali il concimare con il « goemon » che Henry Bordeau accademico di Francia, ne scrisse in un suo romanzo bretone, menzionando i grossi carri che lo trasportano a scaricare direttamente sul campo, dove il « goemon » è lasciato finchè non è « fatto » e appunto per essere infossato. Ma ad infossare l'alga di mare a cumuli, come qualcuno fece da noi, la si ritrova tale quale per lasso di tempo che sia trascorso, e ha anche fatto morire più di un albero.

Ma non l'alga solo, lo stallatico istesso, quasi di iguale, se infossato quel massello duro, lo si ritrova integro anche dopo tempo assai; e in quelle circostanze è di tutto danno.

In un trattatello recente di Constant Soupert, noto vivaista di rose di grido nel Luxembourg, voi trovereste cauzione di non metter mai letame sotto le radici (dove non potrà più essere aereato), ed anche messo come di sana pratica, immediatamente sopra la prima terra che ricopre le radici, lo chiama veleno se è paglioso non consumato.

Tanto per l'alga che per il concime di stalla, ragione delle fallanze descritte fu la mancanza di ricettacoli d'aria per l'attività bacterica di Nitrificazione.

Col concetto trinomico di cui sopra, è notevole che vengono spiegati i fenomeni connessi a dare i giacimenti nitrosi dell'India, del Chili, dell'Egitto e di Sicilia, località tutte a sole ardente e chiarezza di atmosfera notturna.

A sera, cessato col sole occaso l'agente della evaporazione del terreno, esso perde rapidamente di calore irradiante verso il cielo stellare, il freddo così generato congela vapori acquei in sospensione nell'aria, dando rugiada e brina, tanto che la superficie del terreno ne è spesso bianca al mattino.

Non più evaporata, ancor rimane nella crosta superficiale l'umidità sottana montatavi per capillarità.

Si trovan così negli strati alti dal suolo, allorchè il sole si rialza a canicola, gli elementi, a grande esponente dei termini, del trinomio di Nitrificazione ed essa risulta di gran magnitudine, prendendo nome dalla base maggiore del terreno.

Le Salnitriere dell'India son site su di un giacimento di decomposizione granitica, e si assume che il faldspar vi dia la potassa: ma non vi si trova traccia di decomposizione di materia organica, vegetale o animale. Riesce quindi di nuova speculazione il darsi causa dell'acidità nitrica della potassa, mancata l'ammoniaca pei bacterii di Nitrogenazione.

Può la mente correre all'Oxy (dal greco acido) gana (idem ganaro) ed alla chimica dei raggi actinici, delle onde di calore corte ultra la porzione violetta dello spettro solare; chimica liberante il Nitrogeno contenuto nell'ossigeno atmosferico incamerato negli interstizi della decomposizione granitica

Il Salnitro è dato dalla liscivazione della terra di superficie, il rifiuto della liscivazione vien gittato in aria a ricadere sul giacimento donde fu tratto ed è rimpiegato l'anno dopo per una nuova riliscivazione.

E così in sempiterno.

Questo esempio di Nitrificazione spontanea, fuori della concomitanza di materia organica, se venne dato si fu prova della magnitudine che essa può assumere sotto alti valori dal trinomio di Nitrificazione, essendo in possanza del coltivatore di aumentare in propria misura gli esponenti dei termini: mai per totale sua guida. In punto fatto, se nelle salnitriere dell'India non si rinviene traccia di decomposizione vegetale, si è perchè piante non vi allignano.

È la materia organica che dà humus ed è questo che conferisce alla vegetazione.

Le più chiare nozioni sull'humus le lessi di recente in un periodico mandatomi (per sua gentilezza mai smentita- da Cuba, dal Dottor Mario Calvino, pubblicazione organo di una Scuola Sperimentale, più specializzata alla canna da zucchero, da lui in allora diretta.

Così nella « Chaparra Agricola », 20 de l'ottobre 1924:

« Anzitutto necessita conoscere il significato della parola « humus ». Quando una

materia organica, come la « Cachaza » (residui di canna da zucchero rimasta nei filtri pressa) o i tessuti di una pianta son collocati nel terreno, cominciano a decomporsi sotto l'azione di bacterii della terra. Un gruppo di questi domanda per il suo sviluppo la presenza di aria (più specialmente l'ossigeno, che è un componente del miscuglio che noi chiamiamo aria) e impiegano quest'aria per l'ossidazione e combustione lenta della materia organica insino a formare sostanze (composti neri) molto ricchi in materia utile alle piante. Queste sostanze che danno al terreno un colore caratteristico son conosciute sotto il nome di « humus ». In termini generali può dirsi che una sostanza organica, prima di ridursi assimilabile alle piante, deve passare allo stato di « humus ».

Essendo che alla sua formazione necessita l'intervento dell'aria, si dovrà incontrare una concentrazione più grande di questi composti negli strati superficiali, anzichè negli inferiori ».

« Ossidazione è **combustione** lenta » dalla materia organica. Così sembra essere nella perfetta armonia di Natura: ma al coltivatore impronto del « festina lente » l'industria fornisce in oggi culture nitrificanti di inoculazione del terreno: ne è l'esito vario.

Vario, perchè immesse le colture bacillari, si resta sempre alla dipendenza del trinomio di Nitrificazione, se devono i microbi aver vita attiva.

Un metodo più semplice di introdurre nel suolo il Bacillus radicicola, trasformante l'azoto gas in materia albuminoide è descritto nel « Le bon Jardinier », 150 ma. edizione, al capitolo « Fisica e Chimica Agricola » (J. Magnomme, Membre de l'Institut); e così corre:

« Le nodosità e per conseguenza il microbo che le abita essendo indispensabili « alla fissazione dell'azoto, è necessario che la terra ne contenga i germi; se non ne « contenesse, come nei terrni incolti o nei nuovi scassi, bisogna provvederne, e basta « per ciò di seminare in superficie, nel modo di un concime un pò di buona terra « di giardino o di terreno ben coltivato ».

« Un altro modo indiretto di nitrificazione è quello di inoculare con colture ni« trificanti i semi che si immettono nel terreno ».

Su questa pratica mi scriveva da poco il nostro Dr. Mario Calvino che essa è importante in terra non calcio-carenti e per le leguminose che vi si seminino la prima volta. E traggo anzi da un suo rapporto ufficiale al Governo (1917-18) sulla sua gestione qual direttore della « Estacion Experimental Agronomica, Santiago de las Vegas, Cuba », questo brano: « Essendochè queste Soja non avrebbero incontrato nel ter« reno bacteri idonei per inocularsi, domandai alla casa Milford culture dei bacterii « speciali per Soja, e procedetti alla inoculazione artificiale del seme. Il risultato fu « invero magnifico, come vedesi dalle fotografie annesse ».

Speculando su questo fatto, e cognito che molti dei processi di inoculazione del seme contano su una giornata circa di bagno latteo quale veicolo bacterico, io mi posi la seguente questione. Il latte di vacca mediamente contiene circa il 3 e fino quasi il 5% di caseina oltre a circa l'1,50% di albumina, materie azotate entrambe, la prima con proteide combinato con fosfato di calce: non potrà l'assorbimento di queste sostanze per parte del seme che se ne gonfia aver avuto influenza proporzionale nei risultati?

Nel resto — multa renascentur — la gonfiatura dei semi col latte è cosa di remota antichità: la trovai preconizzata in una vetusto libro agricolo di oltre tre secoli: ed

io dopo la mia speculazione e la lettura della vecchia cartapecora, lo adopero con successo in più di un caso.

(Per tema che il latte sia altrettanto buon veicolo per bacteri di decomposizione ho prudenza di aggiungerci un pò di carbon dolce, e poi ancora di mettere nel solchetto o fossetta un pizzico di polvere di carbone di legna sotto e sopra il seme).

Quale l'opera dell'uomo in aumento dei coefficenti del trinomio di Nitrificazione?

Ricettacoli dell'ossigeno atmosferico. Sono nel numero massimo nelle terre solle (voce più usitatamente toscana per soffice). Per così averla vale l'uso sostenuto dagli attrezzi appositi, la cui foggia non è quì il caso descrivere: ma che si troverà sempre la migliore quella di comunanza locale; determinata da una lunga esperienza di avi in funzione della fisica del terreno delle località.

Nella sua solerzia a mantenere la terra solla, il coltivatore sia guardingo dal trattarla quando è molla. È un credo che tutti conoscono, non sarò per altro superfluo dar indizio dei danni a ciò fare si rischiano, riproducendo una esperienza dei Sigg. Bonazzi e Green, descritta da loro insieme alle nozioni già dette sull'humus.

Una miscela di terra secca e « cachaza » fu commista con 80% di acqua e fu calcolato l'humus prodotto in 34 giorni di incubazione. Una identica miscela fu trattata a similitudine del rivolgimento di un lavoro e misurato ugualmente l'humus ottenuto nello stesso lasso di tempo.

Quì i risultati:

Miscuglio.... terra grammi 100.... cachaza 10.... acqua 80.

humus prima della incubazione	3,575
» dopo » »	5,445
» prodotto durante »	1,870
» del terreno lavorato dopo la incubazione	3,850
» del terreno lavorato prodotto durante la incubazione	0,275
perdita in humus in causa del lavoro	1,595

Gli autori dell'esperienza così aggiungono:

« Se si lavora terra emendata con cachaza quando sia ancor umida, si impedisce la decomposizione dell'abbono che non vi è più attiva, ed ancora si favorisce un gruppo di bacterii che attaccano i nitrati e li disperdono.

Questi bacterii sono detti Denitrificatori ».

È precisamente per non rivolgere e comprimere — a far mattone — con l'orecchia la terra umida quale è la sottana delle argille, che noi quì usiamo ancora e sempre un aratro a chiodo e lunetta laterali, con piatta meraviglia di un foresto ignorante.

Calore. — Il semplice artificio di corrugare il terreno a cammelloni, o sia solchi, anche meglio incrociati, esporrà una grande superficie all'azione solare: oppure frangendo il terreno a zolle, più grosse in inverno, contro l'azion pian-ggiante delle pioggie, e più minute d'estate.

Umidità. — L'accrescimento avviene mediante il dar acqua nei terreni irrigui. Sembra cosa semplice, ed è un problema. Perchè l'acqua indurisce i terreni che non son più porosi, stagnando se la fognatura non è perfetta: perfezione rara a raggiungersi.

Il Prof. Calvino sta trattando nel periodico della Stazione Sperimentale la questione dello irrigare sottano, pratica più opportuna per le terre leggere che nelle forti.

La compressione esercitata dagli strati superiori mantiene umidità negli inferiori. Spesso assai meglio che irrigare servirà il mantenere lo strato areabile in condizioni fisiche da potervi salire l'umidore sottano per capillarità.

Si è trattato di umidità al terreno in solo tema di Nitrificazione: le esigenze d'acqua sono poi spesso alte come un soprasuolo di coltivazione intensiva, dacchè la cellulosa formante la struttura della pianta non è alla analisi chimica altro che carbonio ed acqua.

L'acqua che meglio giova è la minutissima, il terreno non si appiattirà e le piante assimileranno per endosmosi. Si hanno felicemente in oggi — abbenchè poco li veda in uso — polverizzatori che coprono di nube di acqua minutissima fino a 700 metri quadrati, e non costano circa che un mezzo migliaio delle nostre lire.

Mancando l'acqua di irrigazione, vi è la pratica della arido-coltura (dry farming). Consiste in massima in iscassare il più profondo che riesca onde vada basso l'ossigeno atmosferico che i bacter. dell'azoto trasformeranno. Poi il terreno vien compresso affinchè ritenga umidore ed in ultimo lo strato superiore è fatto sollo, sì che l'umidore vi monti per capillarità.

Ma il mezzo migliore ad avere una ricca terra humitica che dia dei prodotti fini e non ammali le piante, è il sovescio vegetale.

È un ripetere il modo di Natura, in cui fu formata la crosta coltiva e con un « crescit aundo » humitico dai primi licheni primordiali sovesciati delle primissime disintegrazioni rocciose.

« Il nome di « plant food » per antonomasia che si dà in Inghilterra al sovescio vegetale ci addita l'importanza che vi si dà. È nel programma del benemerito direttore della Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » precisamente lo studio dei sovesci vegetali, compresovi quello delle piante grasse, che quì crescerebbero a josa in moltissime plaghe abbandonate.

Il calore di decomposizione dato dal letame, assai giovevole al coltivatore è probabilmente il motivo per cui il sovescio vegetale è più in discredito: quest'ultimo è in più di un caso superiore a stregua di componenti.

In una « Agenda Agricola e Viticola Vermorel », trovo ad esempio:

	Azoto	Acido fosforico	potassa	calce
Stallatico	0,60	0,25	0,45	0,20
Ginestra scoparia	2,5	0,23	0,80	0,70
Felci	2,4	0,45	2,40	0,70

Giova ricordare quanto si ottiene col sovescio.

In primo la materia vegetale ritiene umidità e contribuisce a mantenere un'equabile atmosfera interstiziale, favorevolmente alla Nitrificazione.

In secondo la sua decomposizione è sorgente continua di gaz acido carbonico. Questo scioglie, per renderla assimilabile alle radici, la materia minerale del terreno: quanto non sia presa a far ciò sfugge attraverso la terra sciolta (contribuendo così ad aumentarne i vani); e, liberando le radici dalla sua azione, va a nutrire la parte aerea della pianta.

(L'importanza di questa nutrizione ci è stata recentemente dimostrata dalla Prof.ssa Eva Mameli-Calvino).

In terzo, è sorgente di acido nitrico, ogni materia organica contenendo albumincidi.

In quarto, immette nel terreno i fertilizzanti minerali che la vegetazione, per averli presi al terreno contiene (potassa, calce, magnesia, silica, solfo).

Per concludere: Sia grato il coltivatore alla scienza che gli ha reso diciamo tangibili i processi di Natura, attraverso i quali avvengono i fenomeni relativi al terreno già popolarmente osservati, venendone dagli avi dettati i proverbi che hanno epigrafato questo scritto.

Edotto così, per scienza e per tradizione, di quel che possa rendere, per quanto sudato, il sostenuto lavoro al terreno, sempre vi dia l'importanza delle maggiori.

Sanremo, Settembre 1926.

A. Persico.

Notizie della Stazione Sperimentale

LA MOSTRA DEI CEREALI DELLA STAZIONE SPERIMENTALE.

Sabato sera, domenica e lunedì mattina, 2, 3, 4 corr., come annunciammo opportunamente, la Stazione Sperimentale espose nella vetrina della Casa del Fascio esemplari di spighe del frumento « Camilla Aicardi » e pannocchie dei sorghi precoci da grano, ottenute nel Giardino Sperimentale di Sanremo. Il grano « Aicardi », dalla spiga multipla e dagli steli legnosi e robustissimi, ha riscosso l'ammirazione di tutti. Anche i sorghi da grano o Durre abissine furono oggetto di curiosità ed attenzione per la loro novità e bellezza.

In un cartello a stampa si leggeva quanto segue:

« Per la « Vittoria del Grano », a cui è legato il risorgimento economico della Patria, conviene che gli agricoltori di Sanremo e Circondario apportino l loro contributo, che non deve essere inferiore a quello delle altre regioni, quantunque il nostro terreno si presti poco per la coltivazione del frumento.

« La Stazione Sperimentale di Floricoltura sta diffondendo uan varietà di Frumento adatta al nostro terreno, il Grano Camilla Aicardi, dalla spiga multipla e dallo stelo di ferro, derivato dal « Grano di Smirne » o del « Miracolo », ed i Sorghi da grano precoci selezionati nel Sud degli Stati Uniti di America, fra i quali i seguenti sono i più interessanti e produttivi:

« DWARF HEGARI, che seminato in Sanremo a fine maggio, maturò a fine agosto.

2) DWARF WHITE MILO MAIZE, che seminato a fine maggio maturò a metà settembre.

3) SPUR FETERITA, che seminato a fine maggio, maturò a fine settembre. Presentiamo campioni dei nostri cereali, ed offriamo seme per estendere la coltivazione.

« Anche Sanremo ha contribuito e contribuisce alla Vittoria del Grano! ».

V'era anche altro cartellone di cui crediamo utile riprodurre il contenuto:

I SORGHI DA GRANO

« sono cereali estivi sarchiati e costituiscono la base dell'alimentazione umana del continente africano. Servono anche come foraggio concentrato per gli animali domestici.

« La farina dei grani di tali sorghi è nutritiva quasi quanto quella del frumento, che sostituisce in molti usi, sia nell'industria del cioccolato che nella pasticceria, e mescolata al 20-30 per cento con la farina di grano, panifica bene e produce un pane nutritivo, bianco e sano.

. . . . « I sorghi precoci da grano si possono coltivare benissimo nei nostri terreni e nel nostro clima. Seminati in primavera, dopo 3 o 4 mesi producono 30 quintali di grano all'Ettaro ».

Presto si esporranno altri prodotti della Stazione.

IL MELONE CINESE DA INDOLCIRE. — Il melone cinese da indolcire (Chinese preserving melon) ha prodotto nel nostro Giardino Sperimentale una bella raccolta di frutti, che cominciano a diventare bianchi per la cera che si forma sulla superficie degli stessi alla maturazione.

Questi frutti sono delle dimensioni di una anguria e si possono conservare tutto l'inverno in casa, per cuocerli in sciroppo quando piaccia. Sono molto usati in Cuba, dove furono importati e sono coltivati dagli orticultori cinesi.

La Stazione offrirà in vendita questi frutti nei primi di Novembre, quando avranno raggiunto il loro sviluppo perfetto.

LE STATICI ARBOREE. — Le statici arboree di cui la Stazione importò i semi dalle Canarie, dal Marocco, ecc., cominciano a fiorire, dimostrando che meritano tutta l'attenzione dei nostri floricultori. Pesto si porteranno i loro fiori al mercato.

LA SERRA RISCALDATA. — Nella fascia, dedicata al comm. Stroppa, il termosifone è già collocato e la serra quasi finita. Si spera ultimarla nella settimana prossima.

NUOVE ROSE. — È già stata ordinata la nuova collezione di rose nuove da sperimentare.

Della collezione piantata questa primavera, si stanno passando sopra il nostro porta-innesto, gli esemplari più interessanti pel nostro commercio dei fiori recisi.

I SEEDLINGS DI ROSE. — Fra i « seedlings » di rosa (rose di seme), seminati l'autunno scorso, si notano alcuni che per il loro fiore e per il loro vigore danno a sperare molto.

Tutti questi « seedlings » si pianteranno quest'autunno in piena terra e si studieranno, propagandosi subito quelli che lo meriteranno. Così, presto avremo nuove varietà di rose nate da seme, fatto a Sanremo, le quali saranno meglio adattate al nostro clima e terreno.

Anche i molti « seedlings » ottenuti dal nostro porto-innesto (la «R. indica mayor») saranno oggetto di studio e di selezione per poter dare ai nostri rosicultori un porta-innesto ringiovanito e rigenerato.

I FRUTTI DI « SOLANUM MURICATUM ». — Si sono raccolti i primi tre frutti di Solanum muricatum della varietà « Orotava ».

Il primo si inviò alla Direzione Generale di Agricoltura a Roma, perchè fosse conosciuto ed assaggiato. Gli altri furono oggetto di studio e furono assaggiati da buon gustai, i quali li dichiararono « squisiti ».

La Stazione sta propagando questa pianta e presto ne possederà molti esemplari, che metterà in vendita, visto che ha bisogno di denaro per dare impulso ai suoi lavori.

LA STAZIONE COMPIE UN ANNO DI VITA. — La Stazione ha compiuto un anno di vita in questi giorni, un anno dacchè si cominciò a lavorare nel Giardino Sperimentale, e la Direzione di essa è soddisfatta pel lavoro compiuto, non ostante la perdita del capitale liquido avvenuta nell'aprile scorso col fallimento della famosa Banca M. Garibaldi & C.ia.

UN LIBRO DEL PROF. CALVINO. — Il prof. Calvino ha posto in vendita presso la Stazione Sperimentale di Floricoltura, alcuni esemplari del suo libro di testo scritto in ispagnuolo: « **Tratado sopra la Multiplicacion de las Plantas** ». È un libro di 264 pagine, formato grande, illustrato con 244 figure, stampato in carta cromo finissima e costa solo lire 50, di cui 20 vanno a beneficio della Stazione.

Come dice il titolo ,tratta dei diversi sistemi di propagazione delle piante, illustrando le diverse forme di innesti, etc.

Questo libro, che fu adottato come testo in molte Scuole di Agricoltura dell'America Latina, può essere anche utile per i nostri studiosi di agricoltura.

LA NOSTRA STAZIONE RICHIAMA L'ATTENZIONE. — Di ritorno da Londra, il comm. Pecorini, Vice-Presidente del Sindacato Agricolo Cooperativo Italiano per Bonifiche e Colonizzazioni, che ha sede a Roma, si fermò di proposito a Sanremo per conferire col Direttore della nostra Stazione Sperimentale e per visitare il nostro giardino sperimentale, avendo ammirato la nostra collezione di Sorghi precoci da grano in piena maturazione, i nostri « Solanum muricatum » coi frutti in via di di completo sviluppo, le « Persea drymifolia » e le « Casimiroa edulis » del Messico, e molte altre piante esotiche interessanti.

Vide anche begli esemplari di Grano Camilla Aicardi e portò con sè semi di questo Grano e dei nostri Sorghi.

Il comm. Pecorini si è anche interessato del « Tomatotree , pomodoro albero », che è un pomodoro nano, eretto, che produce frutti lisci, di grossezza media, resistentissiim ai viaggi. Per sua iniziativa se ne farà una gran piantagione nell'Italia Meridionale e per esportarne

Il Comm. Pecorini versò a nome del Sindacato lire cento a favore della nostra Stazione.

LA CONFERENZA DI CERIANA. — Domenica 24 corr., come annunciammo, ebbe luogo a Ceriana la conferenza del Prof. Mario Calvino, sulle « Mimose da Fiore ». Il Prof. Calvino accompagnato dall'esperto della Cattedra Ambulante, Sig. Cav. Alessandri, dall'Agronomo Bensa, arrivò a Ceriana alle ore 10 a. m., coll'automobile gentilmente messogli a disposizione dal Sig. Ugo Kahnemann, il noto esportatore di fiori di Sanremo, a cui si deve l'iniziativa di questa propaganda per la cultura delle acacie da fiore tardivo in territorio di Ceriana.

La conferenza si fece sotto gli auspici della Cattedra Ambulante di Agricoltura e per incarico degli Esportatori di fiori di Sanremo, i quali desiderano sviluppare in Ceriana, dove esistono terreni adatti, colture speciali di fiori, che poi troveranno facile esito sul mercato dei fiori di Sanremo.

Il Prof. Calvino, dopo aver reso omaggio ai promotori della sua conferenza ed avere salutato i laboriosi agricoltori di Ceriana a nome della Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » di Sanremo, trattò della necessità e convenienza di dedicare certi terreni adatti delle ubertose valli di Ceriana a colture di alto reddito, quali sono

quelle delle acacie e delle eriche da fiore invernale, camelie, ortensie, bulbi da fiori, delle felci etc.

Ceriana si è distinta per le ortensie e per i gigli che produce. Occorreva andare avanti e mettersi sul cammino delle coltivazioni moderne.

L'ulivo nei luoghi bassi, come sono le vallatelle sotto il paese, non produce più, affetto com'è dall'occhio di pavone nelle foglie e dal marciume nelle radici. In quei magnifici terreni arenosi-silicei cresce prospero, magnificamente l'arancio amaro, di cui conviene estendere la coltivazione per distillarne i fiori e le foglie.

In quella stessa zona prospererebbe l'*Acacia decurrens* a fiore tardivo ed in generale le Acacie da fiore invernale, anche senza doverle innestare. Vi sono poi terreni arenosi sopra il paese ed anche verso la Madonna di Loreto, dove le Acacie potrebbero benissimo coltivarsi con esito, anche di franco piede.

In seguito il Prof. Calvino, spiegò tutti i dettagli della coltivazione cominciando dal seme, dal porta-innesto, dall'innesto, ecc. In ultimo affidò al Sig. Crespi, Fiduciario della Cattedra Ambulante di Agricoltura, un bel numero di esemplari di Acacie, perchè siano coltivate nel Campo Sperimentale della Cattedra, e altri esemplari li distribuì a diversi agricoltori, riservandosi di portare questa primavera molte altre piante di Acacie da piantarsi a titolo di prova nei diversi luoghi più indicati.

La conferenza del Dr. Calvino ha invogliato molti agricoltori di Ceriana a fare delle piantagioni floreali adatte alla località e già diversi proprietari di terreni hanno iniziato i lavori in tale senso.

TRA PIANTE E FIORI

LA COLTIVAZIONE DEL GAROFANO PER LA FIORITURA PRIMAVERILE ED ESTIVA. — Nei Piani di Val Nervia e Camporosso d'inverno fa freddo e non conviene coltivare il garofano per la fioritura invernale, che è quasi nulla, mentre conviene per la fioritura primaverile, estiva ed autunnale, sviluppandosi bene tale pianta in quei terreni alluvionali, dove è abbondanza di acqua per l'irrigazione.

Si sviluppò per questo una coltura speciale per ottenere la maggior fioritura in tali stagioni.

A tal effetto si fanno le talee in luglio-agosto e si piantano a dimora in ottobre.

Col prodotto di tali piantagioni si alimenta il mercato dei fiori di Vallecrosia, a cui affluiscono anche le rose d'estate e d'autunno delle alte vallate della regione

BUONA ANNATA DI SEMI DI « ASPARAGUS PLUMOSUS ». — Gentilmente invitati dal Sig. R. Diem furono a visitare le sue grandiose culture di Asparagus ornamentali a Bordighera ed ai Piani del Nervia il nostro Direttore, Prof. Mario Calvino, e la sua Signora, Prof.ssa Eva Mameli Calvino, riportando una magnifica impressione.

Quest'anno l' « Asparagus plumosus » ha prodotto una gran fioritura. Le

piante appaiono bianche per l'abbondanza dei fiori che profumano l'aria tutto attorno alle colture .

Il Sr. Diem raccoglierà quest'anno circa venti milioni di semi, che spedirà in tutto il mondo.

La coltivazione degli Asparagi ornamentali per merito del Sr. Diem si sta diffondendo ne' nostro circondario ed è una delle più rimunerative, perchè le fronde di « Asparagus » si spediscono tutto l'anno sia per i fioristi sia per l'industria della sterilizzazione delle fronde, che prende sempre maggiore incremento.

Il Sr. R. Diem, coadiuvato dalla sua Signora, che dirige la cernita e le spedizioni, ha saputo in pochi anni fondare una Azienda delle più ricche e delle più prospere.

Felicitiamo la Signora e il Sig. Diem per il loro esito.

Note e Notizie

ISTITUTO SPERIMENTALE PER L'OLIVICOLTURA E L'OLEIFICIO DI IMPERIA. — Molti agricoltori, specialmente i più lontani da Imperia, ignorano tuttora gli scopi dell'Istituto, sorto per buona volonta degli Olivicoltori liguri del 1912.

Riteniamo pertanto opportuno far conoscere che l'Istituto Sperimentale per l'Olivicoltura e l'Oleificio di Imperia (già R. Oleificio Sperimentale) è una Istituzione agraria di carattere sperimentale specializzata nella olivicoltura e nell'industria dell'olio di oliva. Essa è sotto l'alta vigilanza del Ministero dell'Economia Nazionale.

L'Istituto è autonomo e non dipende perciò da alcuna Istituzione agraria della Provincia. Non ha delimitata circoscrizione nell'espletamento delle sue attività; e per tanto agisce anche al di fuori della Provincia di Imperia.

Gli scopi sono quelli fissati dall'art. 1° del R. Decreto 18 Maggio 1924, n. 821, e cioè:

1° — Lo studio e la sperimentazione relativi all'olivicoltura ed all'oleificio, nonchè gli studi e le ricerche tendenti al maggiore incremento del commercio dell'olio di oliva;

2° — la creazione di maestranze specializzate per la coltivazione dell'olivo (esperti potatori ed innestatori) e la fabbricazione razionale dell'olio di oliva (abili operai e capi operai frantoiani);

3° — la esecuzione per conto di Enti pubblici e privati di analisi di prodotti agrari e di sostanze utili all'esercizio dell'agricoltura;

4° — gl altri incarichi affidati al Ministero dell'Economia Nazionale, come ad esempio l'applicazione del R. Decreto legge 15 ottobre 1925, n. 2033 sulla repressione delle frodi nel commercio dei prodotti agrari e delle sostanze di uso agrario; il servizio di fitopatologia ed altri svariatissimi incarichi speciali;

L'Istituto assolve ai compiti suddetti eseguendo studî e ricerche nel campo olivicolo mediante apposito uliveto sperimentale: che servì altresì alla dimostrazione olivicola; promuovendo esperienze nel campo dell'elaiotecnica nell'oleificio annesso al-

l'Istituto, che viene pure utilizzato per lavorazione industriale delle olive dei privati; svolgendo corsi professionali teorico-pratici di olivicoltura e oleificio ad autentici agricoltori, di solito ex combattenti.

Nel ben attrezzato laboratorio chimico dell'Istituto si eseguiscono poi le analisi di olii, sanse, saponi, grassi in genere, vini, ecc., presentati da Enti e privati e quelle relative ai campioni dei prodotti prelevati in applicazione di legge. Vengono condotti inoltre studi analitici riguardanti l'olivicoltura e l'industria olearia e più specialmente il commercio dell'olio di oliva.

L'Istituto eseguisce progetti di massima per l'impianto di oleifici privati e cooperativi; risponde ai quesiti tecnici sottopostigli; cura la propaganda per la migliore coltivazione dell'olivo e per il miglioramento dell'industria olearia ed a tal fine il personale tecnico dell'Istituto eseguisce sopraluoghi ad oliveti e frantoi di privati olivicoltori che desiderano suggerimenti e consigli in posto sulla razionale coltivazione degli olivi, sulla trasformazione di vecchi e irrazionali frantoi e sull'impianto di nuovi; sull'accertamento di malattie dell'olivo e su quanto, insomma, può l'Istituto essere di utilità per favorire il miglioramento della nostra decadente olivicoltura e della lavorazione razionale delle olive, questa ancora basata su sistemi oltrepassati da decenni.

Imperia, 5 Ottobre 1926.

Il Reggente — Il Presidente

Prof. Buzi Caroci — **Avv. Enrico Arrigo.**

I SINDACATI FASCISTI AGRICOLTORI ED IL RACCOLTO DELLE OLIVE IN PROVINCIA DI IMPERIA. — Si sono riuniti ad Imperia presso la Federazione Sindacale una settantina di Fiduciari dei Sindacati Agricoli e cioè quelli dei comuni olivicoli della provincia.

Il Segretario Generale Rag. Gildo Bacco illustrò anzitutto ampiamente ai presenti le direttive pratiche per l'organizzazione in corso degli olivicultori e si passò quindi all'esame dei vari problemi connessi al prossimo raccolto delle ulive.

La discussione fu generale e proficua e si chiuse con la nomina di una commissione composta dei Signori Cav. Uff. Raffaele De-Carolis, Segr. Corp. Prov. dell'Agricoltura; Prof. G. Battaglini, Direttore della Cattedra; Rag. Alessandro Pelosi, Direttore del Patronato e degli Agricoltori.

Coll'incarico di preparare uno schema di contratto di lavoro per la mano d'opera forestiera da importarsi all'epoca del raccolto, e coll'approvazione del seguente ordine del giorno la cui importanza non ha bisogno di alcuna dimostrazione.

ORDINE DEL GIORNO: I Fiduciari dei costituendi Sindacati Fascisti Agricoltori (piccoli proprietari, affittuari e mezzadri coltivatori diretti) della provincia di Imperia, riuniti in assemblea plenaria presso la Federazione Provinciale e delle Corporazioni Sindacali Fasciste,

mentre constatano con naturale vivissima soddisfazione dalle notizie fornite dai presenti, che il prodotto olivicolo si presenta finalmente nella stagione in corso di una abbondanza e sanità veramente eccezionali,

rilevano d'altra parte e denunciano alle superiori autorità ed al Governo Nazionale i gravi pericoli che, — allo stato attuale delle cose — minacciano di compromettere seriamente tanto il raccolto quanto la sua valorizzazione.

Tali pericoli emergono chiaramente da quanto segue: tre anni di assoluta carenza di raccolto olivicolo ed il recente disastroso fallimento della Banca Garibaldi & C. —

fallimento che ha ingoiato decine e decine di milioni ai piccoli risparmiatori prevalentemente agricoltori — hanno ridotto gli olivicultori in condizioni finanziarie veramente disperate, tali da costringerli ad emigrare in massa (paesi interi) verso l'estero o verso i commerci e le industrie della città, i frantoiani ed i commercianti di olio medesimi, chi più chi meno tutti gravemente danneggiati dalla crisi dell'olivicultura ed ancor più dal fallimento Garibaldi, mancano generalmente dei mezzi finanziari indispensabili a riattivare in occasione della presente grassa annata i loro commerci e le loro piccole industrie (frantoi e raffinerie).

Allo stato attuale delle cose, giungendo l'epoca del raccolto, si verificherebbero inevitabilmente i seguenti gravissimi inconvenienti, tutti imputabili ad un'unica causa: **Mancanza di denaro necessario a trasformare col giusto utile gli intermediari, le olive, presto solo più da raccogliere, in olio finissimo da vendersi sopratutto all'estero con beneficio grandissimo della economia nazionale.**

Ecco gli inconvenienti: gli olivicultori non sarebbero evidentemente in condizioni da poter assumere tutta l'opera necessaria al totale raccolto delle olive, non potendo garantire ai lavoratori da importarsi dalle altre provincie, finitime o lontane, contratti di lavoro allettanti ed anche soltanto sufficientemente rimuneratori; per lo stesso motivo non sarebbero in grado i frantoiani di acquistare rapidamente, per la lavorazione e lo smercio ai commercianti le olive raccolte; sempre per lo stesso motivo i commercianti e gli esportatori, nonchè gli industriali delle piccole raffinerie, troverebbero enormi difficoltà a far giungere la merce trasformata, sui mercati nazionali e esteri, per il commercio di consumazione.

Cio premesso, i Fiduciari suddetti, mentre prendono atto con viva soddisfazione delle dichiarazioni dei loro dirigenti sindacali, i quali si propongono di affrontare risolutamente e risolvere nei limiti delle possibilità il problema del reclutamento e della distribuzione della mano d'opera straordinaria e si impegnano a loro volta di cooperare e far cooperare il maggior numero di olivicultori al raggiungimento di questo scopo, sono però unanimi nel ritenere che tutto sarebbe inutile senza l'intervento di un sano e giudizioso finanziamento a credito di quel numero di produttori, frantoiani, raffinatori e commercianti — esportatori indispensabile ad assicurare la totale raccolta del prodotto, la sua lavorazione ed il conseguente commercio di consumazione.

Pregano quindi vivamente il Segretario Generale della Federazione Sindacale Fascista di ottenere con la necessaria urgenza per tramite della Presidenza della Confederazione che S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale acconsenta a ricevere una speciale Commissione, da nominare coll'incarico precipuo di illustrare ampiamente al Governo Nazionale la situazione ed i problemi inerenti, affine di consegutrne il pronto e risolutivo intervento nelle forme che saranno ritenute più opportune ed efficaci.

A PROPOSITO DI FORMULE DI CONCIMAZIONE. — Non è raro trovare su giornali agrari e anche in alcuni opuscoli, delle formule di concimazione nelle quali, mentre per il fosforo e l'azoto è specificato il concime da usare (es. perfosfato e calciocianamide), per la potassa si legge solo l'indicazione generica: concime potassico. Ciò non è giusto.

Non dubitiamo che coloro i quali dettano queste formule non conoscano bene i concimi potassici e sappiano che essi hanno contenuti diversi in sostanza utile: ma siccome ciò che interessa è appunto la sostanza utile cioè l'ossido di potassio, il quintale (per es.) indicato per il concime potassico se si riferisce al cloruro o solfato potassico significa circa Kg. 50 di ossido, mentre se trattasi di sale potassico al 20 % sono solo Kg. 20. Senza dubbio la differenza di Kg. 30 influisce marcatamente sull'effetto della concimazione.

V'è poi il sale potassico al 30 %, quello al 40 %, la Kainite che contiene il 12,5 % di ossido di potassio, la cenere di legna, ecc.

Quindi ad un quintale di cloruro o solfato potassico, corrispondono:

Quintali	1,25	di sale potassico	al 40 %
»	1,70	» »	» 30 %
»	2,50	» »	» 20 %
»	4	» Kainite;	
»	3	» cenere di olmo;	
»	4,50	» »	» pino e pioppo;
»	5	» »	» quercia;
»	6	» »	« faggio.

Così l'agricoltore, a seconda del concime potassico che ha a disposizione, può regolarsi per il quantitativo da usare ed ottenere quei risultati che si prefigge di raggiungere.

BIBLIOGRAFIA

FORIANI R. — Il prato-gelso. Seconda edizione Pag. 32 N. 49 delle « Monografie agrarie e zootecniche ». — F. Battiato - Editore - Catania — (1926). L. 2,50.

È un buon opuscolo sulla coltivazione da campo dei gelsi per l'allevamento dei bachi da seta. Contiene: Terreno, Lavori, Concimazione, Preparazione del terreno per l'impianto, Piantagione, Cure colturali, Raccolta, Produzione.

MANETTI C. — Il gatto. Cenni zoologici - Curiosità aneddotiche - Razze - Allevamento - Malattie. Pag. 96, con 15 figure N. 116 delle « Monografie Agrarie e Zootecniche ». — F. Battiato - Editore - Catania — (1926) L. 4,50.

Il gatto è un grazioso animaletto che fa parte di tutte le case, non solo come ausiliario nella lotta contro i topi ma anche come un dispotico padrone che tutto chiede e nulla dà. Dovunque egli cammina, con mosse civettuole ed eleganti, ottiene sempre le simpatie di chi lo circonda.

Quanti infatti sono gli amatori del gatto!

Il volumetto del Dott. Manetti fornisce oltre a parecchie cognizioni di coltura generale, anche una lettura piacevolissima e facile; e possiamo affermare che il libriccino si legge nè più nè meno come un romanzo. Oltre a ciò rappresenta una guida utile per la cura delle malattie da cui il gatto venisse eventualmente colpito.

Leggete e regalate questo libriccino: Tutti lo leggeranno con vero diletto.

GALLI P. — Il Faggio. Coltivazione, malattie e utilizzazione. Pag. 64 con 2 figure N. 117 delle « Monografie Agrarie e Zootecniche ». F. Battiato - Editore - Catania — 1926. L. 4.

Fra le essenze che popolano i nostri boschi, il faggio ha senza dubbio una grande importanza oltre di che in Italia non vi è quasi zona di piano, di collina o di montagna in cui quest'albero non trovi le condizioni favorevoli per la sua florida esistenza; è poi di facile coltura per la sua rusticità, per la rapidità del suo accrescimento e per i buoni risultati che dà consociata ad altre specie boschive.

Concludendo dunque, il tornaconto economico non è indifferente e la coltura quindi del faggio merita la massima diffusione.

Buono questo libretto del Galli, indispensabile a chi vuol accingersi all'impianto e coltivazione di una faggeta.

PASCAL T. — Storia e origine dei volatili da cortile. (Monogenesi, biogenesi, poligenesi). Cenni riassuntivi ad uso degli allevatori. Pag. 112 con 12 figure. Volume 104 della « Biblioteca d'Agricoltura e industrie affini ». F. Battiato - Editore - Catania — (1926). L. 8.

L'illustre Autore ha voluto compiere una meritoria fatica ed è riuscito a darci un piccolo, ma ben fatto lavoro che riuscirà certo interessante a tutti gli allevatori.

VERONA O. e BONAVENTURA G. — Lo Zafferano. Coltivazione, malattie ed usi. Pag. 32 con 2 figure N. 119 delle « Monografie Agrarie e Zootecniche ». F. Battiato - Editore - Catania — (1926). L. 2,50

Un tempo la coltura dello Zafferano era diffusissima mentre adesso è limitata a poche provincie soltanto.

È quindi opportuno questo opuscolo che insegna in poche parole il modo di coltivare e di curare le malattie di questa pianta che entra largamente nelle industrie, nella farmacia e specialmente nella economia domestica.

STACCHINI P. — Tra le Mimose. Coltivazione, malattie, utilizzazione. Seconda Edizione. Pag. 40 con 8 figure N. 118 delle « Monografie Agrarie e Zootecniche ».

F. Battiato - Editore - Catania (1926). L. 3.

In quest'ottimo volumetto l'illustre autore espone chiaramente e succintamente la redditiva coltivazione delle Acacie da profumeria.

Stazione Sperimentale di Floricoltura " O. Raimondo „

SANREMO - Casella Postale 73

Lista N. 1 dei semi e piante in vendita

Semi di Garofano rifiorente di Nizza (assortiti) in pacchetti e per 100 gr.
» Acacia floribunda
» Pomodoro eretto, frutto da esportazione
» Pomodoro americano Best
» » » Globe
» » » Ponderosa
» Ravanello giapponese colossale di Sakurajima
» Cavolo cinese di Chefoo
» Grano « Camilla Aicardi » a spiga multipla, inalettabile
» Sorgo da grano precocissimo « Dwarf Hegari » cereale estivo per terreni semi-aridi
» » » precoce « Spur Feterita » idem
» » » » « White Milo Maize » idem
» » » altre varietà

Piante di Pittosporum Tobira (arbusto sempreverde resistente al vento del mare)
» Melone cinese da indolcire (Benincasa hispida)
» Cucurbita moschata var. longissima
» Cetriòlo giapponese « Fushinari »
» Hibiscus esculentus (Gumbo o Okra)
» Cyclanthera pedata (sostituisce i cetriolini per aceto e produce molto)
» Cow peas (Vigna sinensis) quattro varietà

Piantine di Violaciocca rifiorente di Nizza in vaso ed ex-vaso
» Acacia floribunda (selezionate) . . . . . »
» » dealbata selezionata di franco piede per terreni arenosi-silicei »
» » dealbata innestate, scelte . . . . . »
» » podalyriaefolia innestata . . . . . »
» » Baileyana . . . . . »
» » decurrens . . . . . »
» Genista monosperma
» Genista canariensis
» Buddleia variabilis
» Pittosporum Tobira
» Diospyros virginiana (« Josephine » — Kaki d'America)
» Anona cherimolia
» » diversifolia
» » muricata
» Delonix regia (Poinciana regia)
» Carica papaya
» » candamarcensis
» Solanum muricatum (frutto squisito da esportazione, conosciuto in Inghilterra sotto il nome di *melon-pear*).
» Psidium guajava (Grossa di Guatemala)
» Pistacia vera

Piante forti di Persea americana var. drymifolia (aguacate Messicano)
» » Casimiroa edulis (Zapote bianco di Messico)
» » Rosa (novità) (consultarci in merito)
» » Statice arborea (da fiore)

Talee di Canna da Zucchero:

Uba del Natal (Saccharum sinense) resiste perfettamente al nostro clima
C H 64 (21) (» » x D 74) » »
D 1135 (» officinarum) per località riparate
New Guinea 15 o Badila [» ») » »
Singalore (» ») » »
Striped (Rayada) (» ») » »

Talee di patate dolci (6 varietà)
Marze per innesto di « Grape fruit » della Florida
Frutti di Melone cinese da indolcire (si conservano tutto l'inverno).

N.B. - La Stazione ha bisogno di denaro per spingere avanti i suoi lavori di impianto, che dovettero rallentarsi a causa del fallimento della Banca M. Garibaldi & C., sulla quale erano depositati i fondi liquidi della Stazione stessa, ammontanti a L. 148.000. Per questo mettiamo in vendita semi e piante da noi prodotti.

Oltre a queste piante ne abbiamo molte altre ed invitiamo gli interessati a scriverci o a visitare il nostro Stabilimento, passando prima dai nostri Uffici siti nella Villa Meridiana, vicino al Rondò di Francia, Telefono N. 202.

Ci incarichiamo di impiantare gruppi decorativi nei giardini privati, provvedendo noi le piante. Abbiamo un corpo scelto di giardinieri.

LA COSTA AZZURRA AGRICOLA FLOREALE.

Rivista Mensile della Floricoltura ed Orticoltura Italiana.
Organo della Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo ».
Direttore: Dott. Mario Calvino, Casella Postale 73 - Sanremo - Italia.
Uffici: Villa Meridiana (Rondò di Francia) - Sanremo. Telefono 202.

NOTIZIE DI AMMINISTRAZIONE.

L'abbonamento costa L. 15 all'anno, però i Soci dei Consorzi Agrari Cooperativi solo pagano L. 10, di cui L. 5 sono corrisposte dal Consorzio. Un numero separato L. 2.—

PICCOLI ANNUNCI.

Pubblicheremo una pagina di piccoli annunci per favorire i nostri lettori. Gli abbonati hanno diritto ad un piccolo annuncio di dieci parole (compreso l'indirizzo) una volta tanto, all'anno. Per ogni parola di più L. 1.00.

I piccoli annunci costano L. 1 per parola e non si accettano a meno di dieci parole.

INSERZIONI.

Una pagina copertina: L. 200; ½ pag. L. 120; 1/3 pag. L. 90 per N.°
Una pagina interno L. 100; ½ pag. L. 60; 1/3 pag. L. 45 pre N.°. Pagamento anticipato.

Prof. Dott. M. CALVINO, Direttore-Responsabile.

Mimosa Spectabilis

NOVITA' DI GRANDE MERITO

Questa nuova specie di Mimosa, può essere introdotta con sicurezza nelle culture per fiori recisi da esportazione, da profumeria e per la decorazione di giardini.

Il suo fiore giallo intenso e profumatissimo, si distingue anche per la vaporosità dei suoi grandi capolini, da ogni altra Mimosa, ed è assai resistente dopo reciso. Fiorisce in Febbraio.

E' un'arbusto di proporzioni come la Mimosa podalyriaefolia (Motteana); le sue foglie bipennate glaucescenti assomigliano a quelle della comune Ruta.

Non ha sofferto il gelo del Gennaio 1926.

GUIDO MARIOTTI.

Per acquisti di piantine innestate rivolgersi subito alle seguenti Ditte:

MATTEO CROVETTO & FIGLI, Via alla Chiesa - Genova-S.Ilario.
GUIDO MARIOTTI, Via Garibaldi - Genova-Nervi.

Dati meteorologici forniti dall'Osservatorio Municipale della Città di Sanremo

Anno 1926 — Mese Settembre.

Giorni	Pressione Barometr.	TEMPERATURA minima	mass.	media	Umidità relativa	VENTO Direzione	Forza	Stato del cielo (nebulosità)	Pioggia in mill.
1	765.1	24.8	26.8	26.05	33	E	Brezza legg.	7 misto	—
2	65.1	21.0	25.8	24.50	62	E	» tesa	6 id.	2.15
3	62.7	18.6	25.8	24.40	63	E	» »	0 sereno	—
4	64.0	20.6	24.6	23.55	67	E	» legg.	4 misto	—
5	64.9	19.2	24.8	23.00	67	E	» »	6 id.	6.65
6	64.3	19.2	25.0	22.85	67	W	» »	3 id.	—
7	64.3	21.0	27.4	24.75	55	—	Calma	0 sereno	—
8	64.7	23.6	28.6	26.30	55	—	id.	0 id.	—
9	65.9	21.6	27.8	25.55	56	—	id.	0 id.	—
10	65.9	19.6	27.0	24.25	67	—	id.	0 id.	
11	764.7	19.8	26.4	23.90	68	—	Calma	1 sereno	—
12	62.3	19.4	26.2	23.75	67	E	Brezza legg.	0 id.	—
13	62.2	19.0	26.0	23.25	65	—	Calma	0 id.	—
14	66.5	20.0	26.4	23.90	64	E	Brezza tesa	1 id.	—
15	66.8	19.4	26.6	23.60	60	—	Calma	1 id.	—
16	64.9	18.8	26.2	23.40	64	—	id.	1 id.	—
17	66.7	18.6	26 4	23.50	63	—	id.	0 id.	—
18	68.4	20.8	27.2	24.55	58	—	id.	0 id.	—
19	66.7	20.4	28.2	24.95	46	—	id.	0 id.	—
20	61.9	20.4	27.0	24.15	58	SW	1	0 id.	
21	761.7	19.2	26.2	23.65	65	—	Calma	0 sereno	—
22	64.0	19.4	27.4	24.05	62	—	id.	1 id.	—
23	62.5	20.2	26.0	23 75	67	—	id.	4 misto	—
24	58.4	23.2	25.8	24.45	70	—	id.	5 id.	—
25	57.1	19.0	25.2	23.25	63	—	id.	3 id	—
26	58.8	19.6	25.0	22.85	65	—	id.	7 id.	—
27	58.1	20.2	25.4	23.60	63	W	Vento forte	3 id.	—
28	58.1	19.6	24.2	22.55	48	—	Calma	3 id.	0.10
29	61.2	17.8	23.4	21.45	33	E-W-NW	Brezza legg.	3 id.	—
30	64.1	14.6	23.2	19.90	37	NE-SW	id.	0 sereno	—
Media del mese	763.4	19.9	26.0	23.78	59			Totale :	8,90

OSSERVAZIONI : Il giorno 5, temporale alle 12,30. - Il 12 alle 22,30 terremoto ondulatorio direz. NE-SW. - Il 21 alle 12,15 scossa sensibile di terremoto.

Il 2.° anno della " Battaglia del Grano „

Per ottenere i massimi prodotti di frumento occorrono principalmente: lavorazioni profonde, seme selezionato, semina a macchina, **concimazioni appropriate.**

Le concimazioni hanno una influenza preminente sulla produzione.

Concimazioni più indicate nei diversi casi prima della semina e per ettaro:

Frumento dopo rinnovo (granoturco, patate, barbabietole, canapa, tabacco, ecc.): **perfosfato** q. 5 a 6 e **solfato ammonico** q. 1,50 a 2 o **calciocianamide** in proporzione.

Frumento dopo leguminose (erba medica, trifogli, zulla, lupinella, fava, ecc.): **perfosfato** q. 5 a 6; aggiungere **solfato ammonico** q. 1 o **calciocianamide** in proporzione, se la coltivazione precedente fosse riuscita stentata.

Frumento su Frumento (ristoppio o ringrano): **perfosfato** q. 5 a 7, **solfato ammonico** q. 2 a 2,50 o **calciocianamide** in proporzione, **sali di potassa** q. 1 a 2.

Si preferirà il **solfato ammonico** per i terreni provvisti di calce; la **calciocianamide** per i terreni scarsi o privi di calce.

La concimazione azotata pre-semina con questi concimi è fondamentale, dà i più sicuri risultati e dispensa dalle concimazioni successive primaverili.

" MONTECATINI „

Società Generale per l'Industria Mineraria ed Agricola.

MILANO: Foro Bonaparte, 35.

AMULIO STIZZI & C.

VETRERIE

GENOVA - Via Carlo Barabino N. 1 A (cancello) - GENOVA

Telefono inter. 31.107

Lastre, campane, tegole di vetro
Vetri stampati e cattedrali bianchi e colorati
Vetri smerigliati, mussolinati, decorati
Vetri rigati, hublots, dalles gregge e rischiaranti
Piastrelle di vetro per rivestimento tini e serbatoi
Lastroni, cristalli, specchi
Diamanti, rotelle e mastice per vetri
Bottiglie, bottiglioni, damigiane nude e rivestite
VETRO SCARTONE PER VETRINE E SERRE.

Prof. DANTE VIGIANI

Prontuario dell'Agricoltore e del Perito Agrario

Vol. di circa 600 pag. con figure e tabelle - Vademecum moderno, indispensabile a tutti i **PROPRIETARI AGRICOLTORI** e **COMMERCIANTI.**

Il volume sarà pronto in Ottobre 1926 e costerà L. 27,50 (comprese spese postali) Però per accordi presi con la Casa Editrice Battiato gli abbonati del nostro Giornale potranno averlo a suo tempo franco di porto raccomandato, per sole L. 22 inviando sin da ora vaglia alla nostra Amministrazione.

— — — LE PRENOTAZIONI SI CHIUDONO IL 30 SETTEMBRE — — —

COSTRUZIONI IN CEMENTO ARMATO

Specialità costruzione vasche.

Costruttore delle Vasche della **Colonia Arnaldi** di **Uscio,** della **Stazione Sperimentale di Floricoltura** « Orazio Raimondo » di **Sanremo** e di molti altri Stabilimenti importanti.

Prezzi minimi - Facilitazioni di pagamento - Garanzia assoluta dei lavori.

Pisani Ettore

SANREMO — Via Debenedetti, N. 5 — SANREMO.

LA PIÙ GRANDE COLTIVAZIONE
DI
Asparagus ornamentali
PER
SEMI, PIANTINE
E FOGLIAME

R. DIEM
BORDIGHERA - Valnervia (Italia)

ACACIE TARDIVE

La Stazione Sperimentale ha pronte per cedere ai floricultori a prezzi miti bellissimi esemplari di

Acacia Decurrens

innestate per la fioritura tardiva. Consultateci!

Stazione Sperimentale « O. Raimondo »
Casella Postale 73
Villa Meridiana - Sanremo.

Carta - Cordami - Cotoni
Tela Juta

Carta e Spaghi speciali per imballaggio di Fiori
Cotone ritorto speciale a gomitoli per Garofani.

ESPORTAZIONE

Telegrammi: **Marazzano - Sanremo**
Telefono 285.

GEROLAMO MARAZZANO
SANREMO
Via Roma, 18.

Tip G. Gandolfi - Sanremo.

Tree-Tanglefoot

L'unico mezzo sicuro per impedire a tutti gli insetti, che risalgono il fusto delle piante, di arrivare a danneggiare i frutti.

D'uso facilissimo, non richiede personale addestrato, chiunque può applicarlo con la più assoluta sicurezza.

Una volta applicato si mantiene efficace per oltre 100-120 giorni con qualsiasi tempo, esposto al sole ed alla pioggia.

Ottimo per difendere gli alveari dalle formiche.

Preparato dalla

TANGLEFOOT COMPANY

Grand Rapids Mich. U. S. A.

Agente esclusivo per la vendita in Italia e Colonie : **EMILIO PERERA.**

Telegr. : EMPERERA. Telefono 89-780.

20 E - Via G. Carducci - MILANO (16).

FRATELLI SGARAVATTI

PIANTE

SAONARA (Padova)

Teleg. : **Sgaravatti - Piante - Saonara**

è l'indirizzo da usare per acquisti di Piante d'utilità e d'ornamento.

CATALOGO GRATIS

250 Ettari di colture

Un secolo di vita

Floricoltori, Orticoltori, Agricoltori!

Usate unicamente il

FENOLSAPOL

Premiato con Medaglia d'Oro e d'Argento dei Ministeri d'Industria, Agricoltura e Commercio.

Il sovrano antisettico per la lotta contro tutti i parassiti delle piante da frutto, floreali, del bestiame e della Formica Argentina.

Il **FENOLSAPOL** è superiore a qualsiasi altro prodotto, chimicamente più redditizio del l'estratto di tabacco.

Il **FENOLSAPOL** è il solo composto su formula di una eminente personalità scientifica il chiarissimo Professore Dott. **ETTORE MOLINARI** dell'Università Bocconi e del Politecnico di Milano, approvato dall'illustre Prof. MARIO CALVINO, Direttore della Stazione Sperimentale di Floricultura di Sanremo e da molte altre personalità del mondo floreale

Domandatelo presso i **Consorzî Agrarî Cooperative Agricole** e le **Rivendite Sali e Tabacchi,** o al

Saponificio C. MORENO - Sanremo.

Efficacia - Economia - Superiorità